

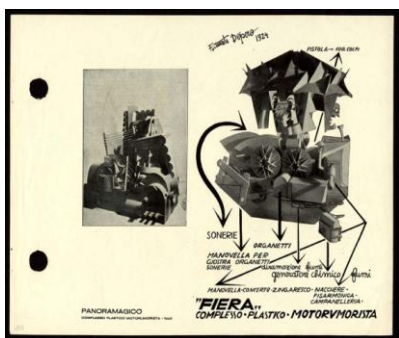
Università del Tempo Libero

2018/2019

AL PASSO CON I TEMPI: IL DESIGN MILANESE

Quando gli oggetti diventano forma d'arte

L'identità del design italiano ha una origine diversa da quella di tutte le altre storie del design. In Italia il design è molto vicino alle teorie e alle idee artistiche sviluppatesi agli inizi del '900 le quali influenzeranno lo sviluppo del design italiano. Alla nascita di una coscienza del design in Italia dà un apporto determinante il secondo Futurismo. Giacomo Balla, Fortunato Depero, Enrico Prampolini iniziano a disegnare ambienti espositivi, mobili, oggetti per la casa, vestiti, libri e manifesti, al fine di «ricostruire l'universo rallegrandolo», così com'è dichiarato nel Manifesto Ricostruzione futurista dell'universo del 1915 (a cura di Balla e Depero).



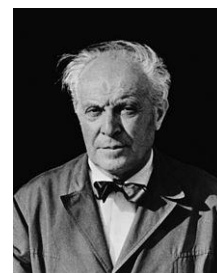
Milano diviene così il "cuore antico del Design".

Giovanni Ponti, detto Gio, architetto, designer, saggista e accademico italiano, partecipa attivamente alla rinascita

del design italiano del dopoguerra.

Fortunato Depero e Gio Ponti si possono così definire i pionieri di questa importante e moderna realtà artistica.

Il dopoguerra impone rigore e concretezza, bisogna ricostruire senza troppi orpelli, tutto deve essere pratico e poco costoso.



Milano, fin dai primi anni del '900, eccelle per la produzione di nuovi mezzi di trasporto e di componenti meccaniche, nascono così nuovi marchi, ancora oggi presenti sul mercato, come **Alfa Romeo, Breda, Lambretta** (costruita a Lambrate) e la stessa **Ferrari** che



ha mosso i suoi primi passi proprio nella città meneghina.

Negli anni '30 e '40 l'intraprendenza creativa viene potenziata anche dall'invenzione di nuovi materiali, utilizzati come surrogati delle materie prime.

"Il Disegno industriale" negli anni '50, periodo di grande sviluppo, trova la sua vera espressione nella ricerca della forma, legata sia ai costi che alla funzionalità del prodotto.

Gli architetti che lavorano in questo settore diventano esperti nella progettazione, grazie anche ai pareri tecnici, per migliorare il prodotto finale, che oltre a essere bello e ben realizzato, deve rispondere alle nuove esigenze di funzionalità.

La Lombardia è la regione italiana più aperta a questa ventata innovativa, per la considerevole presenza di imprese sul suo territorio.

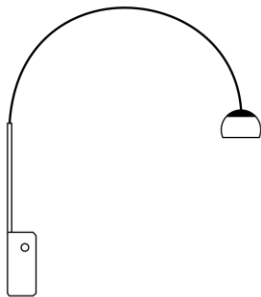
La Triennale di Milano con le sue esposizioni favorisce l'evoluzione del Design, che dal 1947 con la nascita della RIMA (Riunione Italiana Mostre Arredamento), diventa una nuova realtà mirata alla modernità e alle nuove espressioni dell'abitare nel bello e con gusto nel suo complesso.

Negli anni del Boom economico prendono forma alcuni oggetti diventati "leggenda", nati dalla collaborazione tra impresa e design. Dal 1954 si realizzano sempre più numerose esposizioni, all'interno delle quali si costituisce la tradizione di aggiudicare importanti riconoscimenti, come per esempio "Il compasso d'oro" assegnato anche a Bruno Munari.

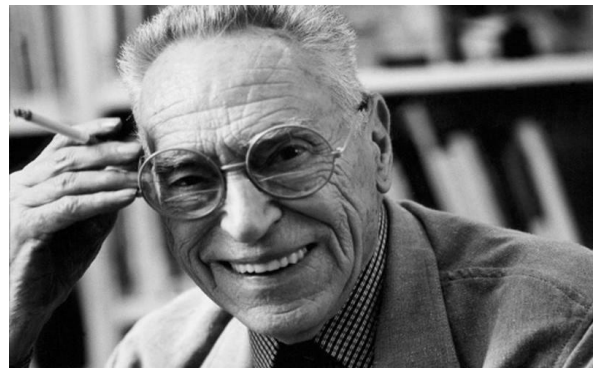
Dopo gli anni '60 prosegue l'ispirazione formale e tanti autori collaborano con aziende in grado di coniugare cultura, produzione e comunicazione nella produzione. Achille Castiglioni per Aurelio Zanotta, Marco Zanuso e Richard Sapper per la Brionvega, Mario Bellini per Olivetti e la Rinascente, Vico Magistretti e Angelo Mangiarotti per Artemide, Gae Aulenti per Kartell ...

Il design italiano viene riconosciuto anche a livello internazionale per il suo valore ed eleganza.

Nel 2018 si è celebrato il centenario della nascita di **Achille Castiglioni**, architetto milanese tra i più importanti nella storia del "disegno industriale".



Non a caso le sue opere sono presenti nei più famosi musei del mondo. La sua creazione più nota è la lampada da terra con base di marmo, realizzata per creare un punto di luce definito, particolarmente adatto per l'illuminazione di tavoli e scrittoi.



Ancora oggi si tengono a Milano, con cadenza annuale, importanti mostre dove forme scultoree e contrasti tra i materiali tornano a essere i protagonisti del design contemporaneo. La materia si presenta ruvida, appena sgrossata; al primo sguardo appare grezza, lasciata quasi intatta nella sua naturalità, ma integro nella sua asperità. Ottone satinato o ossidato, legno non trattato, marmi dalla "mano setosa", sono i materiali utilizzati per la realizzazione di lampade, tavolini, sedute, contenitori, vasi, che sono solo alcuni degli oggetti ancora oggi prodotti per assecondare le nuove richieste del pubblico.

Marinella Boverio, dal 1973 fino al 2009 ha lavorato presso la scuola media prima in Bovisa e poi per trenta anni a Corsico insegnando Educazione Artistica. Ha ricoperto anche il ruolo di vice preside per diciassette anni e ha sempre fatto parte degli Organi Collegiali.

Tra i vari interessi, sempre in ambito artistico, l'allestimento di mostre e la partecipazione nell'ambito del restauro di opere d'arte, ha collaborato con APE Mursia, Garzanti e La Nuova Italia in merito a testi di didattica e di storia dell'arte.

Attenta alle problematiche sociali fa parte di Associazioni di carattere filantropico.